Armine Kotin Mortimer et Katherine Kolb, (eds.)
Proust in Perspective: Visions and Revisions

Geneviève Henrot Sostero

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36608>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36608

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 195

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Geneviève Henrot Sostero, «Armine Kotin Mortimer et Katherine Kolb, (eds.) *Proust in Perspective: Visions and Revisions*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36608> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36608>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Armine Kotin Mortimer et Katherine Kolb, (eds.) *Proust in Perspective: Visions and Revisions*

Geneviève Henrot Sostero

NOTIZIA

ARMINE KOTIN MORTIMER et Katherine Kolb, (eds.) *Proust in Perspective: Visions and Revisions*, Urbana-Champaign, University of Illinois Press (USA), 2002, pp. 316.

- 1 Dedicato alla memoria di Philip Kolb, che ci ha procurato una monumentale edizione della corrispondenza di Proust e ha fondato il Centro degli Archivi Kolb-Proust all'Università dell'Illinois (Urbana-Champaign), il presente libro raccoglie gli atti del convegno internazionale tenutosi a Urbana nell'aprile 2000. Diviso in quattro parti, "Writing the *Recherche*", "The Knowledge of Words", "The Words of Art" e "Re-writing the *Recherche*", l'opera illustra il ventaglio degli approcci critici attualmente prediletti dagli specialisti dell'opera proustiana. Dai più informati studi storico-biografici nella scia di Philip Kolb (Luce FRAISSE, *Philip Kolb behind the Scene of the 'Recherche'*, pp. 19-31), al più estroso dialogo immaginario tra cinque personaggi (Roger SHATTUCK, *Ockham's Razor and Proust's Beard*, pp. 281-292), fino alla nozione di "biotesto" applicata alla *Recherche* (Joshua GIDDING, *Hyperproust: The 'Recherche' as Hypertext*, pp. 271-280), gli articoli aprono anche varchi insospettabili sull'archeologia genetica dell'opera: fonti, modelli, scelte generiche, riscritture interessano Chritin CANO (*Death as Editor* pp. 45-56), Nathalie MAURIAC DYER (*Genesis of Proust's 'Ruine of Venice'*, pp. 67-84), nonché il compianto Anthony, PUGH, pioniere genetico, specialista dei manoscritti proustiani fino al 1914 (*The Ending of 'Du côté de chez Swann'*, pp. 57-66). Altri reinterpretano personaggi minori in chiave allegorica come Dreyfus o Saniette anagramma di "sainteté" (Albert BERETTA ANGUISSOLA, *Proust and Scapegoating: From Saniette to Dreyfus*, pp. 85-102).

- 2 La seconda sezione, dedicata al “Sapere delle parole”, interroga grandi temi come l’amore e l’omosessualità, o la memoria involontaria. Vengono audacemente travolte le consuete letture del testo o di certi suoi episodi famosi, soprattutto nell’ambito del tema omosessuale: Lawren SCHEHR, *Gaydar; A Proustian Anatomy of Cruising*, pp. 172-185, Elizabeth LADENSON, *Gilberte’s Indecent Gesture*, pp. 147-156, Volker Roloff, *Desire, Imaginary, and Love: Erotic Readings of the ‘Recherche’*, pp. 157-171. Il tema della memoria involontaria viene ridefinito in chiave stilistico-psicanalitica da Geneviève HENROT, che ne ridisegna una mappa radicalmente più estesa dei famosi motivi presenti nel *Temps retrouvé*, (*Menmosyne and the Rustle of Language*, pp. 105-115), mentre Christie MCDONALD rilegge la memoria *da capo* (*Da capo: Accumulations and Explosions*, pp. 116-132). Antoine COMPAGNON scioglie oscure allusioni culturali con la formula dell’ironia.

- 3 La terza sezione, “Le parole dell’Arte”, accomuna pittura, musica e architettura in una riflessione ora stilistica (Françoise LERICHE, *Proust: an ‘Art Nouveau’ Writer?*, pp. 189-212), ora intertestuale (Diane LEONARD, *Proust and Ruskin 2000: “ces étoiles éteintes dont la lumière nous arrive encore”*, ora fedele a una tradizionale ricerca storica delle fonti o delle allusioni: per Jérôme CORNETTE, il *lied* canticchiato da Robert de Saint-Loup non ha più segreti (“... un *lied* de Schumann”: *The Politics and Aesthetics of Singing*, pp. 254-268); mentre Kazuyosh YOSHIKAWA conferma la sua specialità nell’identificare le fonti dei quadri proustiani (*The Models of Miss Sacripant*, pp. 240-253). Dotato di una bibliografia generale, di una biografia dei collaboratori e di un indice, il libro realizza l’incontro, raro quanto pregevole, tra critica europea e critica americana, attorno a un grande della letteratura francese.